



**CARITAS
BERGAMASCA**

É ANCORA SAN MARTINO!

11 NOVEMBRE 2024

Ansia di consumare, senza occhi per lo scandalo dello scarto e dello spreco che si agita attorno e distrugge l'ambiente e chi lo abita. Oppure la scelta di un altro sguardo, capace di cura ed attenzione, che decide di farsi carico in prima persona dei problemi dell'uomo e della terra. A distanza di 9 anni dalla Laudato Si e con tutti gli accorati inviti e documenti che il magistero della dottrina sociale della chiesa ci ha donato, siamo tutti ben consapevoli che l'incuria del creato e le ingiustizie sociali si influenzano a vicenda, che non c'è ecologia senza equità e non c'è equità senza ecologia, che ci sono filiere del bene e del male che connettono i nostri stili di vita e di consumo quotidiani, con tanti disastri socio ambientali che spesso ricadono sui territori e le persone più povere. Serve la volontà reale di affrontare alla radice le cause degli sconvolgimenti socio ambientali in atto e riconoscere che alla radice ci siamo anche noi con le nostre scelte e le nostre azioni. Non bastano impegni generici e non si può guardare solo al consenso immediato. Occorre guardare lontano, altrimenti la storia non perdonerà e già da ora ne vediamo anche vicino a noi gli esiti nefasti. Serve lavorare oggi per il domani di tutti. Va in questa direzione anche il desiderio, il pensiero e l'azione della nostra diocesi, che connettendo e riconnettendo il tanto che si fa, rilegge quello che si è sempre fatto, per rilanciarlo verso ciò che è giusto fare da qui in poi.

Don Cristiano Re, Delegato vescovile vita sociale e mondialità

Quest'anno la raccolta di San Martino classica non potrà essere effettuata (per approfondimenti in merito andate sul sito di caritas alla sezione dedicata <https://www.caritasbergamo.it/sanmartino/>).

Come Caritas diocesana abbiamo comunque voluto riflettere sul significato di questa giornata e sulla possibilità di proporre delle attività alternative che coinvolgano le comunità parrocchiali e veicolino i temi legati alla attenzione al creato, all'ecologia e al riuso.

Di seguito trovate alcune idee che speriamo possano stimolare o essere da spunto per costruire proposte personalizzate nelle vostre parrocchie.

Siamo a disposizione per ulteriori i dettagli. Potete scrivere a formazione@caritasbergamo.it

1) MERCATINO DELLE PULCI (facile). É un'esperienza da proporre ai più piccoli. Ogni bambino può portare qualcosa per lui oramai superato d'interesse, poco utilizzato, per dargli nuova vita nello scambio con l'altro, oppure chiedendo piccole somme destinate al sostegno di un progetto caritativo parrocchiale. Ad esempio libri, piccoli giochi in ottimo stato, figurine, carte da collezione...). Tutto quello che rimane viene riportato a casa dal proprietario.

2) BARATTO CONVIVIALE (facile). È un'esperienza che si può proporre a persone di ogni età che hanno voglia di incontrarsi per rimettere in circolo e riutilizzare oggetti altrimenti destinati ai cassonetti, riscoprendo una pratica antichissima che bandisce l'uso del denaro e che resta fuori dalle logiche del mercato in cui la moneta vince su tutto. Il baratto è anche un'occasione di incontro tra le persone volto a diffondere la cultura del recupero: non si butta niente e nulla si distrugge, ma tutto si scambia...con una stretta di mano! Proponiamo di abbinare l'esperienza ad un momento di condivisione e convivialità (Merenda/Aperitivo...).

Ognuno sarà responsabile dei suoi oggetti e dovrà riportare a casa quello che non riuscirà a scambiare.

3) MERCATINO SOLIDALE (intermedio). La proposta è indirizzata soprattutto alle Parrocchie che hanno gli Armadi condivisi. È possibile infatti proporre l'esperienza di un Mercatino Solidale occasionale, dove la vendita di abiti usati (donati) è finalizzata alla raccolta di fondi per sostenere progetti di solidarietà che vengono illustrati chiaramente durante la giornata, e siano poi oggetto di specifica rendicontazione sul bollettino parrocchiale.

Le raccolte possono essere fatte, con le medesime modalità sopra illustrate, anche accordandosi delle ONLUS (es. gruppi missionari, associazioni di volontariato, ecc...) o delle ODV (come le San Vincenzo) che fanno riferimento alla parrocchia.

Vi consigliamo di prendere contatti con noi per ogni chiarimento e di consultare il Vademecum dettagliato alla pagina del nostro sito

<https://www.caritasbergamo.it/wp-content/uploads/2023/12/Vademecum-per-armadi-condivisi.pdf>

4) SWAP PARTY (difficile) - Qui lo scambio di vestiti vuole diventare occasione di socializzazione e divertimento. Alla base di questa proposta c'è una forte consapevolezza e il desiderio di giustizia climatica e sociale (ci viene in aiuto l'esperienza dei giovani YoungCaritas). Serve quindi un gruppo di organizzatori che gestisca il funzionamento dell'evento. Durante l'orario indicato le persone possono portare i loro abiti (stabilire un massimo di capi, puliti in buone/ottime condizioni, no intimo, accessori e scarpe) e li consegnano ai referenti. Per ogni capo si può consegnare un "gettone" oppure si può mantenere lo scambio libero (porto/prendo quanto voglio).

I referenti allestiscono l'area e posizionano gli abiti (su tavoli o appendiabiti) e le persone girano liberamente. Bisogna considerare un avanzo di indumenti non indifferente ed è necessario capire prima chi se ne occupa e come (es. cooperative sociali che gestiscono i cassonetti Caritas, Armadi solidali se esistono, oppure tenendoli per un successivo swap party. Qui trovate un esempio con indicazioni pratiche più dettagliate grazie all'esperienza proposta da un gruppo bergamasco chiamato *Spazio oltre*, in collaborazione con il DESS (Distretto di Economia Sociale e Solidale)

https://www.infosostenibile.it/sites/default/files/allegati/news/8_9_swap_party.pdf